

Ucid Dirigenti e Imprenditori del Fvga confronto

Speranza e rinascita nelle riflessioni dell'Ucid

L'impegno a "coltivare e custodire la terra" è stato richiamato dal Vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, durante l'omelia rivolta agli imprenditori e dirigenti cristiani, dell'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) del Friuli Venezia Giulia, riuniti presso il Santuario di Monte Grisa per la tradizionale celebrazione della Santa Pasqua. Impegno che, ha sottolineato il Vescovo, è ancora più rilevante in periodi, come quello attuale, in cui la morte sembra prevalere sulla vita. Morte portata dalle bombe e dai missili lanciati sull'Ucraina, contrapposti alla Vita rappresentata dalla Resurrezione del Cristo. Dopo i saluti della Presidente Regionale Eleonora Ceschin, al tema della guerra in Ucraina sono stati dedicati i vari interventi ed approfondimenti della mattinata. Don Luis Okulik, esperto conoscitore del dialogo multireligioso ed assistente ecclesiastico dell'Ucid, ha commentato le parole del Salmo 28, presentato come una sentita preghiera nel momento del rischio grave, facendone un parallelo con questi giorni fortemente segnati dalla violenza inumana della guerra. Ed in questa situazione anche noi possiamo sentire di perdere un po' la fede nella giustizia e nella verità, ma tuttavia, se le strazianti immagini della guerra che vediamo ogni giorno ci scuotono interiormente, forse potremmo guardarci dentro con sincerità, per capire che spesso ci anima (come cattolici, come credenti) uno "spirito belligerante", di continuo attrito, di discredito dell'altro. Parliamo, quindi, "di pace", ma, molto spesso, da "credenti infiacchiti" abbiamo la tendenza a far prevalere il nostro convincimento con la violenza, con la forza, e provochiamo divisioni, ostilità, contrasti, lacerazioni, che ricopiano in scala personale le devastazioni che infliggono le guerre. Il richiamo deve essere che "la verità deve prevalere senza violenza" (citazione di L. Tolstoj), deve portare vita, deve riempire della bellezza che le è propria. Per aiutare questo percorso, don Luis ha ri-

chiamato l'immagine di Papa Francesco nella piazza della piccola città di Qaraqosh, durante la sua visita pastorale in Iraq, circondato da macerie che testimoniavano la brutalità della guerra, quando ricordava che per ricostruire occorre prima guardare con coraggio le macerie, per sapere che cosa vale veramente la pena rimettere in piedi, per quali cose vale veramente la pena vivere. Ed ha completato il suo intervento proponendo alcune immagini delle case e delle chiese da lui visitate prima della guerra contrapposte alle stesse costruzioni ridotte a macerie. A seguire, il prof. Tullio Gregori, docente dell'Università di Trieste, ha presentato e commentato gli aspetti economici della guerra in Ucraina, partendo dalla ovvia considerazione che le guerre sono una disgrazia totale anche dal punto di vista economico. Innanzitutto, è prevedibile una caduta notevole del Pil dell'Ucraina, con conseguente pesante incremento della povertà, analogamente a quanto riscontrabile in altri Paesi che hanno subito guerre interne come l'Iraq e la Siria. Ma la crisi e la sofferenza saranno presenti anche tra la popolazione russa, a Mosca come nelle campagne, che però ha già avuto nel recente passato cadute di reddito e povertà. Pertanto, i danni che questa guerra sta generando ai cittadini russi sono "limitati", e quindi potrebbero essere tranquillamente assorbiti dalla popolazione russa, così come è stato appunto nei casi precedenti. Quindi è chiaro, dice Gregori, che di per sé questa situazione difficilmente porterà ad una sollevazione popolare: le condizioni macroeconomiche del paese non sono sufficienti da generare uno scontento così elevato. Da questo punto di vista le sanzioni applicate dall'occidente sono scarsamente efficaci. Solo le sanzioni rispetto al mercato del gas naturale, da cui l'Europa è fortemente dipendente, sarebbero efficaci, ed in tempi brevi, nei confronti dell'economia russa. Ma



Amar cantando

Sul canale Youtube della Diocesi di Trieste è possibile rivedere il recital "Amar cantando, Ars nova e Stil novo ai tempi di Dante". L'evento, trasmesso in diretta mercoledì 27 aprile da Telequattro, ha avuto come

protagonisti gli attori, musicisti e gli esperti dell'Associazione Ars Nova e del Liceo Carducci Dante di Trieste che hanno voluto così celebrare il settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta.



ovviamente con conseguenze anche nei confronti delle economie europee, di Germania ed Italia in particolare. In termini generali, secondo il prof. Gregori, assisteremo ad una messa in discussione della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta dagli anni '90 del secolo scorso. E quindi riduzione delle catene del valore, di cui garantire un maggiore controllo, e recupero di molte produzioni sul territorio nazionale o europeo. Su questi aspetti assisteremo nei prossimi tempi ad ampi dibattiti ed analisi. In conclusione, gli scenari delineati dalle simulazioni del governo ipotizzano, nel caso come detto di sanzioni effettivamente volte a bloccare l'ac-

quisto del gas russo, che il combinato disposto tra l'incremento dei costi dell'energia e l'inflazione (già iniziata prima della guerra per effetto della ripresa economica post pandemia) possa determinare una vera e propria recessione per l'economia italiana, anche se inferiore a quanto ipotizzabile per l'economia tedesca. Il Presidente Fedriga ha voluto trasmettere ai convenuti uno speciale messaggio di apprezzamento e saluto e di ricordo degli scomparsi presidenti Livio Chersi e Giampaolo Centrone, alla cui memoria sono state assegnate due borse di studio assieme all'Università Cattolica.

AMICI DI DON BONIFACIO

Sempre con Cristo

Diverse sono state le iniziative per ricordare il sacerdote della nostra Diocesi don Francesco Bonifacio, ucciso in odio alla fede negli anni bui del secolo scorso, che la Chiesa ha proclamato Beato. Mancavano però specifiche iniziative rivolte ai ragazzi, per far loro conoscere questa figura di sacerdote, santo nella sua fedeltà a Dio e alla sua gente. D'altra parte, se vogliamo che continui ad essere ricordato anche dalle nuove generazioni, è necessario appunto crearne le premesse: farlo conoscere con un linguaggio adatto ai più giovani, raccontare la sua vita attualizzandola, scoprirne le virtù, soprattutto nei suoi rapporti con i ragazzi e i giovani. Ecco perché il gruppo "Amici di don Francesco" promosso dall'AC, con l'aiuto dell'Irci di Trieste, ha voluto regalare ai più giovani questo piccolo strumento

dedicato alla vita del beato don Bonifacio, intitolandolo "Sempre con Cristo", a significare la sua totale e definitiva appartenenza a Lui, il Signore Gesù. E il giovane Matteo Ravalico, con freschezza e originalità, è riuscito a descrivere con poche parole e appropriate illustrazioni, le diverse tappe della breve vita di questo santo sacerdote. Nelle pagine finali del libretto, con l'aiuto dell'AC Ragazzi, si è voluto proporre alla riflessione, sia personale che di gruppo, dei più giovani i quattro atteggiamenti fondamentali della vita di don Francesco: la fedeltà a Dio, l'attenzione verso i ragazzi e i giovani, la carità verso tutti, la misericordia e il perdono. L'augurio che ci facciamo è che questo sussidio possa aiutare le parrocchie e i gruppi di catechesi a far crescere anche nelle nuove generazioni l'importanza di dover custodire viva la memoria e il ricordo di questo santo sacerdote, vero modello di vita, anche per i nostri tempi.

SEMPRE CON CRISTO

DON FRANCESCO BONIFACIO



Matteo Ravalico & Mario Ravalico